

INTERROGAZIONE ORALE H-0119/01
per il tempo delle interrogazioni della tornata di febbraio 2001
a norma dell'articolo 43 del regolamento
di Lisbeth Grönfeldt Bergman
alla Commissione

Oggetto: Discriminazione nei confronti delle aziende operanti nel settore del commercio elettronico

Da uno studio di recente pubblicazione risulta che le aziende operanti in Svezia nel settore del commercio elettronico vengono discriminate dai loro fornitori sul piano dei prezzi e delle consegne, spesso negate, rispetto alle aziende che non esercitano attività commerciale con vendite via Internet. La causa di ciò sembra risiedere nel fatto che le aziende di commercio elettronico possono mantenere prezzi più bassi per via del rapporto costo-efficacia, il che costituisce un vantaggio in termini di concorrenza di cui non godono gli altri clienti dei fornitori. La discriminazione ai danni delle aziende di commercio elettronico rappresenta una perdita in primo luogo per i consumatori. Il commercio elettronico fa sì che consumatori residenti in luoghi distanti da grossi centri abitati e da negozi specializzati siano in grado di acquistare prodotti prima non disponibili. Per tali consumatori ogni possibilità di reperire gli articoli desiderati svanirebbe totalmente qualora il commercio elettronico non venisse posto in condizioni tali da garantirgli la sopravvivenza.

Ritiene la Commissione tale atteggiamento da parte dei fornitori conforme al diritto comunitario e in armonia con gli sforzi della Commissione volti a migliorare la competitività europea nell'ambito della nuova economia?

Presentazione: 01.02.2001
sv